COMMISSIONE VI

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

CXXIV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SEGNI

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 1293

Disegno di legge (*Rinvio della discussione*):

Norme a favore del personale insegnante nel Territorio di Trieste. (2670) . . 1293

PRESIDENTE 1293

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Istituzione e ordinamento dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste. (3150) 1293

PRESIDENTE . 1293, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300, 1301

TRABUCCHI, *Relatore* 1294, 1295, 1297, 1298, 1300

MARANGONE VITTORIO 1294, 1295, 1300, 1301

SCIORILLI BORRELLI 1294, 1297

ERMINI 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione* . . 1296, 1297, 1298, 1301

VISCHIA 1297

LOZZA 1297. 1298

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le onoranze ad Antonio Canova. (2256-*B*) 1301

PRESIDENTE 1301, 1302

VISCHIA, *Relatore* 1302

FABRIANI 1302

FRANCESCHINI FRANCESCO 1302

ERMINI 1302

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione* 1302

Votazione segreta:

PRESIDENTE 1302

La seduta comincia alle 10,20.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Cottone e Scalia Vito.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Norme a favore del personale del territorio di Trieste. (2670).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme a favore del personale insegnante nel territorio di Trieste ».

La discussione di questo disegno di legge deve necessariamente essere rinviata per l'assenza del relatore onorevole Pitzalis e anche perché sono stati presentati numerosissimi emendamenti. Sarà anzi opportuno che questi siano ciclostilati e distribuiti ai membri della Commissione, in modo che tutti possano averli presente durante la discussione.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Istituzione e ordinamento dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. (3150).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione

e ordinamento dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ».

La IV Commissione (Finanze e tesoro) ha fatto pervenire il suo parere favorevole al disegno di legge.

L'onorevole Trabucchi, relatore, ha facoltà di riferire alla Commissione.

TRABUCCHI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di un disegno di legge tendente a conferire un ordinamento giuridico all'osservatorio geofisico di Trieste. Questo istituto ha una lunghissima storia, in quanto si riallaccia all'osservatorio meteorologico che funzionava a Trieste già all'epoca del dominio austriaco. Le vicissitudini dell'istituto furono assai ampie e, dopo l'annessione di Trieste all'Italia, esso venne fuso con l'istituto talassografico, dal quale fu poi nuovamente distinto. Successivamente ancora fu attribuito al Consiglio nazionale delle ricerche il compito di sovraintendere al funzionamento di questi due istituti.

Durante l'ultima guerra l'istituto geofisico ha ricevuto un certo impulso dall'opera di un eminente studioso, il professor Vercelli, accademico pontificio e dei Lincei, la cui direzione coincise con un periodo di vita fortunato per cotesto organismo.

Anche successivamente al ritorno del territorio di Trieste sotto la giurisdizione italiana, il commissario generale ha fatto sì che l'osservatorio geofisico continuasse la sua benemerita attività. Io mi sono fatto inviare tutte le pubblicazioni edite a cura dell'istituto, e nonostante non abbia specifica competenza della materia, posso dire che si tratta veramente di una produzione imponente assai apprezzabile sotto tutti i punti di vista e improntata a grande serietà.

D'altra parte è noto quale importanza abbiano oggi gli studi geofisici, oltre che dal punto di vista teorico, da quello pratico della utilizzazione delle risorse naturali. Rilevo in proposito come nel territorio di Trieste e delle province limitrofe interessate all'attività di questo osservatorio, la sola produzione mineraria si aggiri su un valore di 30 miliardi annui.

D'altra parte questo istituto si occupa non soltanto di ricerche nella zona limitrofa a Trieste, ma anche di quelle che si eseguono in altre parti del territorio italiano. Esso è oggi, insieme con l'istituto geofisico nazionale, che dipende dal Consiglio nazionale delle ricerche, l'ente certamente più qualificato per ricerche di questo tipo.

Rilevato che il Ministero delle finanze ha dato parere favorevole a che l'osservatorio geofisico continui ad occupare l'edificio demaniale in cui attualmente si trova, concludo che l'osservatorio dà le migliori garanzie per una feconda vita di studio. Esso ha in dotazione una serie di apparecchiature valutate a circa 150 milioni di lire e dispone di una notevole massa di personale, in parte di ruolo, e in parte assunto provvisoriamente, sia a Trieste sia nelle varie sedi dove si compiono le ricerche scientifiche, col termine massimo di 90 giorni. Da parte dello Stato è previsto un contributo annuo di 15 milioni a carico del Ministero della pubblica istruzione, contributo non elevato, ma indispensabile perché gli studi possano proseguire in maniera opportuna.

Io credo che tutto quello che serve per valorizzare e per consentire la continuità di un lavoro regolare per questo istituto di importanza nazionale vada senz'altro appoggiato e, pertanto, invito la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Eventualmente io proporrei una sola modifica all'articolo 4, dove si dice che « all'osservatorio è concesso l'uso degli immobili dello Stato, attualmente ad esso destinati, con l'obbligo del pagamento del canone annuo, nella misura fissa di lire 1000, delle contribuzioni fondiarie, e delle spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili medesimi ». Sono d'accordo per la manutenzione ordinaria, ma non vorrei che fosse posta a carico dell'istituto la manutenzione straordinaria.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MARANGONE VITTORIO. Oggi che le necessità della vita moderna portano ad una maggiore attenzione verso gli studi geofisici, qualsiasi contributo che si apporti a studi di questo genere credo debba trovare tutti quanti unanimemente consenzienti.

Pur tuttavia vorrei domandare alla Commissione se non ravvisi una palese contraddizione tra la legge in esame e la mancanza di un corso di laurea in geologia presso l'università di Trieste.

PRESIDENTE. C'è a Padova.

MARANGONE VITTORIO. Padova è troppo lontana dal Friuli, mentre Trieste capoluogo domani della regione Friuli-Venezia Giulia, è giusto che abbia nella sua facoltà di scienze, che è veramente attrezzata e frequentatissima, anche questa importante specializzazione. Mi riservo pertanto di presentare un ordine del giorno in questo senso.

SCIORILLI BORRELLI. Siamo favorevoli alla relazione fatta dal collega Trabucchi. È

giusto che questo osservatorio, che già dipendeva dopo la prima guerra mondiale dal Ministero della pubblica istruzione, dopo il passaggio al Consiglio nazionale delle ricerche e, per necessità contingenti, al governo militare alleato, ritorni alla sua primitiva dipendenza.

Per quanto riguarda il lato finanziario, come del resto si deduce anche dalle osservazioni fatte dall'onorevole relatore, è evidente l'insufficienza dello stanziamento previsto dall'articolo 11 per il funzionamento di questo osservatorio. Infatti, gli onorevoli colleghi devono tenere presente che questo istituto è uno dei rari osservatori esistenti in Italia; il suo personale ammonta ad oltre 80 unità, di cui 13 professori ordinari, 6 comandati, oltre ad un'altra sessantina di collaboratori, tutto personale indispensabile per il funzionamento dell'istituto. Ora, pur considerando, come è facilmente intuibile, che l'istituto fruisca di sovvenzioni da parte della provincia, da parte della Camera di commercio o da altri enti, tuttavia per la importantissima funzione che esso svolge i fondi stanziati non sono assolutamente sufficienti. Pertanto, si rende necessario che lo Stato compia uno sforzo ulteriore a favore di questo istituto per due ragioni: sia perché desideriamo che questo osservatorio diventi il centro delle esperienze di una folta schiera di giovani (e qui dobbiamo dirlo con molta amarezza, noi disgraziatamente non siamo troppo avanti in questi studi) sia perché, come ricordava l'onorevole relatore, si tratta non solo di studi strettamente scientifici, ma anche della loro applicazione per lo sfruttamento delle risorse energetiche, per la utilizzazione dei corsi di acqua, per le ricerche industriali, ecc. Per queste ragioni noi invitiamo il Governo ad incrementare il contributo previsto, onde porre l'istituto in condizioni di assolvere i molteplici compiti cui è chiamato.

Con queste premesse noi siamo favorevoli al provvedimento in esame.

ERMINI. Io trovo che stiamo esaminando un provvedimento di legge ricco di norme e di articoli, provvedimento che definirei magniloquente, per fare che cosa? Per dare il riconoscimento giuridico ad un istituto di studi. Infatti, questo istituto ha lo scopo di pervenire ad osservazioni scientifiche, di contribuire alla conoscenza di certi fenomeni, di curare determinate pubblicazioni, in altri termini di svolgere attività di studio. L'articolo 3 del provvedimento dice che il patrimonio dell'istituto è costituito dai beni immobili dell'osservatorio e dagli apporti che possono derivargli da donazioni, cessioni, acquisti o per qualunque altro mezzo, e dai residui di bilancio. Ora noi in altre occasioni abbiamo provveduto a tutto questo con leggi formate di quattro o cinque articoli stabilendo il riconoscimento della personalità giuridica degli istituti e il contributo a carico dello Stato. Si parla della costituzione di un consiglio di amministrazione e di un consiglio direttivo veramente troppo ampi, sembra quasi la intelaiatura del consiglio nazionale delle ricerche. A me sembra che stiamo montando una macchina potentissima, quando per fare funzionare un istituto di questo genere basta soltanto la presenza di uomini di studio che nel silenzio lavorino e contribuiscano al progresso di questa scienza.

L'onorevole Marangone ha parlato di istituire una facoltà di geologia. Dal punto di vista logico la richiesta è perfettamente regolare perché l'istituto sarebbe agganciato ad una cattedra universitaria, ma non mi sembra possibile che per dar vita ad un istituto si debba addirittura creare una nuova facoltà. Di solito avviene il contrario; si crea un istituto scientifico quando già esiste la corrispondente facoltà. Riconosciamo l'istituto, ma non mi sembra che vi sia la necessità di creare una facoltà.

MARANGONE VITTORIO. Vorrei precisare che intendevo proporre l'istituzione di una cattedra, non di una facoltà di geologia, in quanto questo insegnamento non esiste ancora nella facoltà di scienze a Trieste.

ERMINI, Ripeto, la intelaiatura mi sembra troppo pesante. Pensate che per amministrare 15 milioni annui vi sono perfino 5 revisori, 3 effettivi e 2 supplenti. Dopo questa osservazione di carattere generale, pur essendo d'accordo sul contenuto del provvedimento, a me sembra che non si debba addivenire alla creazione di un carrozzone che forse non è nell'intenzione di alcuno.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

TRABUCCHI, *Relatore*. A me sembra giusta l'osservazione dell'onorevole Marangone circa l'opportunità di istituire una cattedra di geologia nell'università di Trieste, anche in considerazione che questo istituto può essere considerato parauniversitario, anzi direi superuniversitario in relazione alla larga fama internazionale che si è conquistata in tutto il mondo specie per l'attività svolta dal suo direttore. Per altro, non vorrei sminuire da un certo punto di vista l'importanza dell'osservatorio ponendolo quasi alle dipendenze di una cattedra universitaria.

In merito poi all'osservazione dell'onorevole Sciorilli Borrelli, indubbiamente sarebbe

molto opportuno che lo stanziamento fosse aumentato adeguatamente anche in relazione alla imponenza del programma dell'istituto, il quale in effetti, aveva chiesto allo Stato il contributo annuo di 30 milioni, in considerazione delle esigenze attuali; è vero anche che l'istituto lavora per enti privati, per industrie, come la Montecatini, ecc., e quindi può reperire altre fonti di sussistenza, ma lo Stato deve corrispondere un aiuto economico in relazione alle sue esigenze essenziali, le quali superano senz'altro l'importo del contributo statale.

Circa la complessa articolazione del provvedimento debbo osservare che esso non fa che sancire l'ordinamento attualmente in vigore. Infatti, tutte le commissioni in esso previste già funzionano, in quanto nominate a suo tempo dal governatore del territorio libero di Trieste e le possibilità che ha l'istituto di svolgere attività economica giustifica un adeguato sistema di controlli.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ringrazio l'onorevole Trabucchi per la sua ampia e particolareggiata relazione che ha fornito tutti gli elementi necessari per una esatta valutazione del provvedimento. Come rappresentante del Governo chiedo alla Commissione di voler approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Vittorio Marangone e l'onorevole Sciorilli Borrelli, insieme ad altri firmatari, hanno presentato degli ordini del giorno di cui a suo tempo darò lettura.

Passiamo ora all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1

« È istituito in Trieste l'Osservatorio geofisico sperimentale, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione ».

ERMINI. Piuttosto che « È istituito », direi « È riconosciuto come ente di diritto pubblico », perché altrimenti sembra che creiamo qualcosa di nuovo, mentre trattasi di un istituto di nobilissima tradizione. Potremmo anche dire: « È riconosciuta personalità giuridica di diritto pubblico ecc. ».

PRESIDENTE. In relazione all'emendamento Ermini il testo dell'articolo 1 potrebbe essere così modificato:

« È riconosciuta personalità giuridica di diritto pubblico all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. Detto Osservatorio è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

« Scopi dell'Osservatorio sono:

a) eseguire studi e ricerche nel campo delle discipline geofisiche, con particolare riguardo alle loro applicazioni all'industria, alla agricoltura, alle comunicazioni ed ai lavori pubblici;

b) contribuire alla conoscenza della costituzione del sottosuolo mediante prospezioni geofisiche;

c) curare pubblicazioni nel campo della geofisica a scopo scientifico, pratico e didattico;

d) svolgere ogni altra attività utile ai fini dello sviluppo degli studi e delle ricerche geofisiche.

Nell'esercizio delle sue attribuzioni di ricerca scientifica, l'Osservatorio coordina la propria attività con quella dell'Istituto nazionale di geofisica, e con quella generale del Consiglio nazionale delle ricerche ».

ERMINI. Lo scopo dell'istituto è quello indicato alla lettera *a*). Non capisco le altre specificazioni. È chiaro che l'Istituto deve procedere alla pubblicazione delle sue ricerche. Comprendo che tutto ciò che è detto nell'articolo sia contenuto nel suo statuto, perché lo statuto è un atto interno. Scendendo in questi dettagli, potremmo dimenticare qualcuna delle attività, e, volendo considerare escluso quello che non è specificato, potremmo arrivare a sostenere che l'Istituto, per esempio, non può tenere corsi di conferenze; per fortuna la lettera *d*) precisa che l'Istituto può svolgere ogni altra attività », ma allora tutto il resto a che cosa serve? Rilevo ancora che l'ultimo comma dice: « Nell'esercizio delle sue attribuzioni di ricerca scientifica, l'Osservatorio coordina, ecc. ». Ma è chiaro che l'Istituto debba coordinare la propria attività con tutti gli istituti del mondo!

PRESIDENTE. Mi sembra che sia meglio abbondare piuttosto che circoscrivere.

ERMINI. Non insisto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3:

« Il patrimonio dell'Osservatorio è costituito:

a) dai beni mobili (strumenti, macchinari e libri, di proprietà dell'Osservatorio stesso);

b) dagli apporti che per via di donazioni, cessioni, acquisti e per qualunque altro mezzo sono pervenuti e perverranno all'Osservatorio dal suo esercizio o da Enti o da privati;

c) dai fondi destinati a tale scopo dal Consiglio di amministrazione dell'Osservatorio sui residui attuali del bilancio ».

VISCHIA. Il punto *b*) non mi sembra ben formulato. Meglio dire. « dagli apporti che per donazioni, cessioni, acquisto e per qualunque altra via siano pervenuti o pervengano all'Osservatorio dal suo esercizio o da Enti o da privati ».

ERMINI. Perché dire « residui attuali ». Il patrimonio non è costituito dai denari che sono avanzati.

LOZZA. Possiamo dire: « sui residui attivi ».

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sono d'accordo per una migliore formulazione.

PRESIDENTE. L'articolo 3, in relazione alle osservazioni degli onorevoli Vischia, Ermini e Lozza, potrebbe essere così concepito:

« Il patrimonio dell'Osservatorio è costituito:

a) dai beni mobili (strumenti, macchinari e libri, di proprietà dell'Osservatorio stesso);

b) dagli apporti che per donazioni, cessioni, acquisti e per qualunque altra via siano pervenuti o pervengano all'Osservatorio dal suo esercizio o da Enti o da privati;

c) dai fondi destinati a tale scopo dal Consiglio di amministrazione dell'Osservatorio sui residui attivi del bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 4:

« All'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste è concesso l'uso degli immobili dello Stato, attualmente ad esso destinati, con l'obbligo del pagamento del canone annuo, nella misura fissa di lire 1.000, delle contribuzioni fondiarie, e delle spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili medesimi ».

TRABUCCHI, *Relatore*. Propongo la soppressione della parola « straordinaria », perché non vorrei che se, ad esempio, dovesse succedere un incendio, l'Istituto debba sopperire alle spese straordinarie di ripristino derivanti.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Se non comprendiamo anche la manutenzione straordinaria, ogni più piccolo guasto verrebbe presentato come spesa straordinaria.

TRABUCCHI, *Relatore*. Per parte straordinaria intendiamo danni causati da terremoto, da incendio o comunque da calamità.

SCIORILLI BORRELLI. Noi siamo favorevoli alla proposta del relatore e osserviamo che il timore espresso è praticamente risolto dalla legge. Il concetto di manutenzione ordinaria e straordinaria è fissato dalla legge ed è ribadito dalla giurisprudenza.

Quindi noi e per la questione giuridica e per un intento di facilitazione siamo favorevoli alla soppressione, all'ultima riga dell'articolo 4, delle parole « e straordinaria ».

ERMINI. Non comprendo le ragioni per cui sono accollate all'Osservatorio le contribuzioni fondiarie: quando si dà in uso un immobile, è il proprietario che paga le tasse. Ma poi qui si tratta di immobili demaniali.

Nulla da eccepire invece per le spese straordinarie di manutenzione; nella concessione in uso gratuito degli immobili a tutte le università la manutenzione ordinaria e straordinaria è a carico dell'istituto. Naturalmente per manutenzione straordinaria non si intende quella eccezionale del terremoto.

TRABUCCHI, *Relatore*. Allora mettiamo semplicemente « manutenzione », termine generico che comprende quella ordinaria e quella straordinaria.

ERMINI. Però bisognerebbe disporre come per le università « l'uso perpetuo ».

PRESIDENTE. Il testo unico della legge sull'istruzione superiore del 1933 recita infatti: « È concesso l'uso perpeuto e gratuito degli immobili, ecc. ». Ricordiamo che per altro le università pagano la manutenzione.

TRABUCCHI, *Relatore*. Allora lasciamo stare la questione delle contribuzioni fondiarie e della manutenzione e mettiamo semplicemente l'uso perpetuo.

SCIORILLI BORRELLI. Noi siamo favorevoli ad aggiungere l'uso perpetuo ma vorremmo che fosse tolto il canone.

ERMINI. Se le università hanno l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria non pagando canone, non si può certo escluderne l'Osservatorio perché paga 1.000 lire (osservo che per altro lo Stato può intervenire sempre nelle università per la manutenzione e di fatto interviene sotto forma di restauri a beni demaniali).

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Se l'interpretazione è questa, tanto vale lasciare la manutenzione.

PRESIDENTE. Allora l'articolo 4, tenuto conto degli emendamenti proposti, può rimanere così formulato:

« All'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste è concesso l'uso perpetuo degli immobili dello Stato, attualmente ad esso destinati, con l'obbligo del pagamento del canone annuo, nella misura fissa di lire 1.000 e delle spese per la manutenzione degli immobili medesimi ».

Poiché non vi sono obiezioni, lo pongo in votazione in questa forma.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 5:

« L'Osservatorio provvede al proprio funzionamento:

a) con le eventuali rendite del proprio patrimonio;

b) con il contributo dello Stato di cui all'articolo 11 a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione;

c) con gli eventuali proventi delle proprie attività;

d) con i fondi provenienti da lasciti, donazioni, sovvenzioni e contributi di Enti o di privati ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 6:

« L'Osservatorio è retto da un Consiglio di amministrazione del quale fanno parte.

a) due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione di cui uno scelto tra i professori di ruolo di fisica terrestre nelle università italiane;

b) un rappresentante del Ministero del tesoro;

c) un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche;

d) un rappresentante dell'Istituto nazionale di geofisica.

Partecipa al Consiglio di amministrazione il direttore dell'Osservatorio, con voto consultivo.

Su delibera del Consiglio di amministrazione, da assoggettare alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, potranno essere chiamati a far parte del Consiglio stesso rappresentanti, in numero non superiore a tre, degli enti pubblici o privati che diano un notevole apporto finanziario o tecnico all'attività dell'Osservatorio.

Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, che ne designa il presidente.

Il Consiglio di amministrazione rimane in carica tre anni; alla scadenza, i suoi componenti possono essere riconfermati.

Al presidente spettano la rappresentanza giuridica dell'Osservatorio, gli affari di ordinaria amministrazione, gli atti conservativi e quelli aventi carattere di urgenza.

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza assoluta e, in caso di parità di voti, prevale il voto del presidente ».

ERMINI. Debbo anzitutto osservare che non mi soddisfa il criterio di rappresentanza stabilito alla lettera *a*) dell'articolo, in cui si precisa che, dei due rappresentanti ministeriali, uno va scelto tra i professori di ruolo di fisica terrestre nelle università italiane. Mi sembra una scelta troppo limitata e non vorrei che, in effetti, si possa trattare di una sola persona. Comunque la base potrebbe essere più ampia.

TRABUCCHI, *Relatore.* Ho fatto venire l'annuario delle università per risolvere il dubbio espresso dal collega Ermini. Per quanto riguarda l'insegnamento di fisica terrestre, risulta che esistono tre professori di ruolo; poi ve ne è uno di fisica terrestre e climatologia, tre professori di geodesia, e una di queste cattedre è tenuta dal professor Morelli, che era prima direttore di questo Osservatorio di Trieste, poi vi sono una dozzina di professori di geologia. Queste sono le discipline di argomento affine alla fisica terrestre e comunque attinenti all'attività dell'osservatorio.

PRESIDENTE. Allora, alla lettera *a*) dopo le parole « di fisica terrestre », possiamo aggiungere: « geologia, geologia applicata e geodesia ».

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Sono d'accordo.

LOZZA. Io proporrei di sostituire al terzo comma « da assoggettare » con « da sottoporre », espressione più dignitosa e moderna.

ERMINI. Al quarto comma dell'articolo osservo che il Consiglio d'amministrazione dell'Osservatorio è nominato dal Ministro, mentre il presidente risulta designato. La differenza di espressione sottintende un diverso significato o si è voluto soltanto evitare una ripetizione di termini?

PRESIDENTE. La parola « designa » è stata usata per evitare di ripetere la parola « nomina ».

ERMINI. Potrebbero sorgere contrasti fra il Ministero ed il consiglio per quanto attiene alla nomina del presidente. Può avvenire che il consiglio sia in maggioranza non favorevole al presidente nominato e che pertanto si fermi sul significato letterale di quel « designa », rifiutando di accettarlo.

PRESIDENTE. Possiamo usare allora la espressione: « Il consiglio di amministrazione e il suo presidente sono nominati, ecc. ».

ERMINI: Sono d'accordo.

PRESIDENTE. In relazione alle modifiche proposte dai deputati Ermini e Lozza il testo dell'articolo 6 risulta dunque così formulato:

« L'Osservatorio è retto da un Consiglio di amministrazione del quale fanno parte:

a) due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione di cui uno scelto tra i professori di ruolo di fisica terrestre, geologia, geologia applicata e geodesia nelle Università italiane;

b) un rappresentante del Ministero del tesoro;

c) un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche;

d) un rappresentante dell'Istituto nazionale di geofisica.

Partecipa al Consiglio di amministrazione il direttore dell'Osservatorio, con voto consultivo.

Su delibera del Consiglio di amministrazione, da sottoporre alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, potranno essere chiamati a far parte del Consiglio stesso rappresentanti, in numero non superiore a tre, degli Enti pubblici o privati che diano un notevole apporto finanziario o tecnico all'attività dell'Osservatorio.

Il Consiglio di amministrazione e il suo presidente sono nominati con decreto del Ministro per la pubblica istruzione.

Il Consiglio di amministrazione rimane in carica tre anni; alla scadenza, i suoi componenti possono essere riconfermati.

Al presidente spettano la rappresentanza giuridica dell'Osservatorio, gli affari di ordinaria amministrazione, gli atti conservativi e quelli aventi carattere di urgenza.

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza assoluta e, in caso di parità di voti, prevale il voto del presidente ».

Poiché non vi sono obiezioni, lo pongo in votazione in tale forma.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 7.

Ne do lettura:

« Il Consiglio di amministrazione:

a) provvede al governo amministrativo e alla gestione economica e patrimoniale dell'Osservatorio;

b) stabilisce le direttive generali per lo sviluppo dell'attività e per il funzionamento dell'Osservatorio;

c) delibera i bilanci preventivi, le eventuali variazioni di essi occorrenti durante il corso della gestione annuale, ed i conti consuntivi;

d) delibera circa l'assunzione, l'avanzamento e la cessazione dal servizio del personale;

e) approva la relazione annuale da trasmettere al Ministro per la pubblica istruzione.

Per gli affari di ordinaria amministrazione il Consiglio può delegare alcuni dei suoi poteri ad una Giunta amministrativa nominata nel proprio seno e composta di non più di tre membri, compreso fra essi il presidente del Consiglio di amministrazione che la presiede.

La designazione dei membri sopraindicati e la determinazione degli affari demandati alla competenza della Giunta amministrativa è fatta con deliberazione del Consiglio di amministrazione all'inizio di ogni anno finanziario.

Le deliberazioni comportanti variazioni patrimoniali vengono sottoposte alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

I provvedimenti di cui alla lettera *d*) devono essere adottati con l'osservanza delle norme contenute nel Regolamento organico di cui al successivo articolo 10 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 8:

« La revisione della gestione è affidata ad un Collegio di tre revisori effettivi e due supplenti, designati come appresso:

a) un revisore effettivo ed uno supplente dal Ministro del tesoro;

b) un revisore effettivo ed uno supplente dal Ministro della pubblica istruzione;

c) un revisore effettivo dal presidente della Corte dei conti.

Il Collegio dei revisori dei conti, che è nominato dal Ministro della pubblica istruzione ed è presieduto dal rappresentante della Corte dei Conti, provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, esamina il bilancio di previsione ed il rendiconto, redi-

gendo apposite relazioni ed effettua verifiche di cassa.

I revisori esercitano il loro mandato anche individualmente ed assistono alle riunioni del Consiglio di amministrazione; essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

I membri supplenti esercitano le loro funzioni in sostituzione dei revisori effettivi in conformità delle norme contenute nell'articolo 2401 del Codice civile, in quanto applicabili ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 9.

« L'anno finanziario dell'Osservatorio inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno di ogni anno.

Il Consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo ed approva il conto consuntivo.

Copia del bilancio preventivo e del consuntivo verrà inviata al Ministero della pubblica istruzione, giusta le vigenti disposizioni sulla istruzione superiore ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 10:

« Mediante regolamenti da deliberarsi dal Consiglio di amministrazione dell'Osservatorio entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge e da approvarsi dal Ministro della pubblica istruzione e dal Ministro del tesoro, saranno disciplinati l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio e verranno stabilite le norme di assunzione e di stato giuridico nonché la consistenza numerica ed il trattamento economico e di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza di tutto il personale, compreso il direttore, necessario per le esigenze funzionali dell'Istituto ».

ERMINI. A me non sembra opportuno che si fissino gli stipendi mediante un regolamento, anche perché un minimo di vigilanza si rende necessaria. Pertanto alla quarta e quinta riga dell'articolo propongo di dire « da approvarsi con decreto del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro. Inoltre, sarebbe meglio dire « regolamento » anziché « regolamenti ».

Alla decima riga, infine, sopprimerei le parole « e di attività a qualsiasi titolo ».

TRABUCCHI, *Relatore*. Proporrei all'inizio dell'articolo di dire: « mediante regolamento da « proporsi » anziché deliberarsi ».

PRESIDENTE. Quanto al secondo emendamento proposto dall'onorevole Ermini, debbo osservare che « il trattamento economico » si riferisce evidentemente allo stipendio, ma è chiaro che non possono esservi comprese, ad esempio, le indennità di missione o altre forme di retribuzione. Non vorrei restringere troppo l'espressione che si è voluto usare.

ERMINI. Si potrebbe dire « compensi a qualsiasi titolo » o « retribuzioni a qualsiasi titolo ».

PRESIDENTE. In relazione, allora, agli emendamenti proposti dagli onorevoli Ermini e Trabucchi, se non vi sono altre osservazioni, l'articolo 10, pertanto, può rimanere così formulato:

« Mediante regolamento da proporsi dal Consiglio di amministrazione dell'Osservatorio entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge e da approvarsi con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro del tesoro, saranno disciplinati l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio e verranno stabilite le norme di assunzione e di stato giuridico, nonchè la consistenza numerica ed il trattamento economico e di quiescenza e le retribuzioni per attività a qualsiasi titolo di tutto il personale, compreso il direttore, necessario per le esigenze funzionali dell'Istituto ».

Lo pongo in votazione in tale forma.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 11:

« A favore dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, è concesso a decorrere dall'esercizio finanziario 1957-58 un contributo annuo di lire 15.000.000 a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione ».

ERMINI. Mi sembra che vi sia un contrasto fra l'articolo 11 e l'articolo 12. L'articolo 11 sarebbe molto preoccupante, perché i 15 milioni verrebbero tolti dal bilancio del Ministero della pubblica istruzione, mentre l'articolo 12, molto giustamente, dice che per l'anno 1957-58 tale contributo non grava sul bilancio della pubblica istruzione, ma su quello del tesoro.

PRESIDENTE. L'ultimo comma dell'articolo 12 dice: « Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ». Quindi, il Ministro del tesoro emette un decreto con cui i 15 milioni passano dal bilancio del tesoro a quello della pubblica istruzione e così si

consente al Ministero della pubblica istruzione di far fronte al pagamento del contributo. Questi 15 milioni rappresentano un passaggio di somme dal tesoro alla pubblica istruzione. Il suo dubbio, onorevole Ermini, è quindi superato dall'ultimo comma dell'articolo 12.

Pongo in votazione l'articolo 11.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 12:

« Alla spesa di cui al precedente articolo, si provvederà a carico dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1957-58 concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

Esaurito l'esame degli articoli passiamo agli ordini del giorno.

V'è anzitutto il seguente ordine del giorno presentato dall'onorevole Marangone Vittorio:

« La VI Commissione permanente della Camera dei deputati, preso in esame il disegno di legge « Istituzione e ordinamento dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste » (n. 3150), constatato come nella università triestina non esista la cattedra di geologia; tenuta altresì presente l'attuale aumentata esigenza di tale specializzazione di studi anche nel nostro paese;

invita il Governo e per esso il Ministro della pubblica istruzione a voler provvedere perché sia istituita in Trieste a partire dall'anno scolastico 1958-59 la cattedra di geologia ».

MARANGONE VITTORIO. A proposito di tale ordine del giorno faccio presente agli onorevoli colleghi che attualmente coloro che vogliono laurearsi in scienze geologiche debbono andare a Padova, con grave difficoltà per gli interessati.

PRESIDENTE. Faccio osservare allora che non basta l'istituzione di una cattedra di geologia, che forse già esiste, ma di un corso di laurea di scienze geologiche. In tal caso, però, non possiamo, data l'autonomia universitaria, invitare il Ministro della pubblica istruzione a provvedere.

MARANGONE VITTORIO. Sono d'accordo per una modifica in tal senso dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Penso che esso possa rimanere così concepito:

« La VI Commissione permanente della Camera dei deputati, preso in esame il disegno di legge: « Istituzione e ordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste » (3150), constatato come nella università triestina non esista un corso di laurea in scienze geologiche; tenuta altresì presente l'attuale aumentata esigenza di tale specializzazione di studi anche nel nostro paese;

invita il Governo e per esso il Ministro della pubblica istruzione a voler esaminare favorevolmente la possibilità che sia istituita in Trieste un corso di laurea in scienze geologiche ».

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Marangone Vittorio.

(*È approvato*).

È stato presentato altro ordine del giorno, che reca le firme dei deputati Sciorilli Borrelli, Gaudioso, Ravera Camilla e Cavaliere Alberto. Ne do lettura:

« La VI Commissione permanente della Camera, in occasione della discussione e approvazione del disegno di legge n. 3150, fa voti affinché siano aumentati, quanto prima e in maniera cospicua, i contributi a favore dell'Osservatario geofisico sperimentale di Trieste allo scopo di incrementare questo importante Istituto, sia per la ricerca pura che per quella applicata, e per offrire maggiori possibilità ai giovani che desiderano avviarsi a questi studi ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia, Franceschini Francesco, Lombardi Ruggero, Pavan, Sartor e Zanoni: Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le onoranze ad Antonio Canova. (Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato) (2256-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia, Franceschini Francesco, Lombardi Ruggero,

Pavan, Sartor e Zanoni: « Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le onoranze ad Antonio Canova ».

Il relatore, onorevole Vischia, ha facoltà di svolgere la relazione.

VISCHIA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho molto da dire sul provvedimento sottoposto al nostro esame in quanto è stato già da noi ampiamente discusso e approvato. Infatti in precedenza, noi avevamo approvato il primo articolo del provvedimento che prevedeva un contributo di 5 milioni a favore del Comitato per le onoranze in memoria di Antonio Canova da destinarsi ai restauri del tempio canoviano e della gipsoteca in Possagno. Il Senato ha modificato questa disposizione, concedendo 5 milioni al Comitato senza alcuna precisazione di destinazione, in quanto le opere sono state già compiute ed ora il contributo deve servire soltanto a saldare la situazione debitoria.

Pertanto, non avendo altro da aggiungere, propongo alla Commissione di approvare la proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FABRIANI. Il Senato, a mio avviso, non avrebbe dovuto modificare l'articolo 1, una volta che qui erano state precisate le ragioni del testo approvato.

FRANCESCHINI FRANCESCO. Vorrei precisare che il contributo richiesto è stato assai ridotto ed il Senato ha approvato le opere che sono state compiute. Il Comitato per le onoranze ad Antonio Canova offre le più ampie garanzie; esso è presieduto dal prefetto, ha come membri anche il sindaco ed il sovrintendente alle belle arti di Venezia ed ha già eseguito completamente i restauri del tempio canoviano e della gipsoteca di Possagno, per cui è debitore di qualche milione. Ecco perché il Senato ha approvato la concessione di questo contributo straordinario al Comitato suddetto senza ulteriori precisazioni.

ERMINI. Il contributo era stato concesso per essere destinato ad opere che dovevano essere compiute!

FRANCESCHINI FRANCESCO. Non è esatto. Prego i colleghi di dare il loro assenso alla proposta di legge, anche in considerazione che il comitato ha visto il contributo falcidiato di 15 milioni.

ERMINI. Io voterò a favore del provvedimento, ma non sono soddisfatto di questa spiegazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il provvedimento è stato così modificato, perché il contributo era destinato a restauri indispensabili del tempio canoviano e della gipsoteca, mentre il comitato aveva già assolto questo compito. Sono quindi favorevole all'attuale testo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Al fine di onorare la memoria di Antonio Canova nel secondo centenario della sua nascita è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 5.000.000 a favore del Comitato per le onoranze.

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere di cui sopra si farà fronte a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 627 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1956-57.

(*È approvato*).

ART. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge testé esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Istituzione e ordinamento dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste » (3150):

Presenti e votanti	33
Maggioranza	17
Voti favorevoli	32
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

e della proposta di legge:

DAL CANTON MARIA PIA: « Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le onoranze ad Antonio Canova » (*Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2256-*B*):

Presenti e votanti	33
Maggioranza	17
Voti favorevoli	33
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Badaloni Maria, Barbieri Orazio, Buzzi, Capponi Bentivegna Carla, Caronia, Cavaliere Alberto, Dal Canton Maria Pia, De Lauro Matera Anna, De Totto, Diecidue, Ermini, Fabriani, Franceschini Francesco, Galati, Gaudioso, Gotelli Angela, Jotti Leonilde, Lozza, Marangone Vittorio, Mazzali, Natta, Picciotto, Pitzalis, Ravera Camilla, Romanato, Rosati, Savio Emanuela, Sciorilli Borrelli, Segni, Sorgi, Titomanlio Vittoria, Trabucchi, Vischia.

La seduta termina alle 12,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI